D.g.r. 3 marzo 2025 - n. XII/4001
Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi regionali a sostegno di soggetti che operano nel campo delle attività e dei beni culturali – anno 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo»;
- la l.r. 30 dicembre 2024, n. 23 «Bilancio di previsione 2025 – 2027»;

Richiamate:

- il Programma regionale di sviluppo sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023 e la d.c.r. n. XII/650 del 26 novembre 2024 «Risoluzione concernente il Documento di Economia e Finanza Regionale comprensivo della Nota di Aggiornamento - NADEFR 2025-2027»;
- la d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023 «Programma triennale per la cultura 2023-2025, ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Visti:

- l'articolo 9 della Costituzione italiana, ai sensi del quale la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica e tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione;
- la legge 7 ottobre 2013, n. 112 «Conversione, con modificazioni, del decreto legge 8 agosto 2013, n. 91 – Disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo»;
- le finalità di cui all'art. 1 della legge regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;
- le pronunce della Corte costituzionale (Cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) nelle quali è stato precisato che «lo sviluppo della cultura è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica» e «le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere …che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano … nell'ottica della tutela dell'interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (Art. 9 Cost.)»;
- il Regolamento (ue) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 1315/2023 della commissione del 23 giugno 2023;
- la d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023 «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023-2025»;
- le Linee guida delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 651/2014, e dell'art. 53 dello stesso, approvate in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, rispettivamente, in data 19 febbraio e 25 marzo 2015;
- le Linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, approvate dal coordinamento tecnico Stato Regioni e Province autonome in data 18 aprile 2017;
- la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) con riferimento alle attività economiche in campo culturale, e in particolare:
  a) i punti 2.6 relativi all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio;
  b) il punto 6. 3 con riferimento all'incidenza sugli scambi;
- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;
- la Comunicazione SANI2 per i regimi in esenzione effettuata in data 31 gennaio 2023 - con il seguente titolo di aiuto: «Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025», registrata con numero SA.106247;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Preso atto che:

- nel Regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi degli artt. 107 e 108 TFUE da un lato, è affermato che «nel settore della cultura e della conservazione del patrimonio, determinate misure adottate dagli Stati membri possono non costituire aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutti i criteri dell'art. 107, par. 1, TFUE, per esempio perché l'attività svolta non è economica e non incide sugli scambi tra Stati membri» (Considerando 72);
- nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01), con riferimento alle attività in campo culturale (e in particolare il punto 2.6 relativo all'attività economica nel settore della cultura e conservazione del patrimonio e il punto 6.3 con riferimento all'incidenza sugli scambi) i criteri utilizzati per escludere la presenza di aiuti di Stato sono tra gli altri:
  – il fatto che l'aiuto non attiri domanda o capitali nella regione interessata e non ostacoli l'insediamento di imprese di altri Stati membri (Criterio del mancato impatto sulla concorrenza);
  – il fatto che i beni/servizi che beneficiano del sostegno pubblico siano destinati al mercato locale o siano caratterizzati da una zona di attrazione limitata dal punto di vista geografico, nonché l'incidenza solo marginale sui mercati e sui consumatori degli Stati membri (criteri della rilevanza meramente locale dell'attività finanziata e dell'ancillarità/assenza dell'attività economica in capo ai beneficiari);
  – il carattere specifico di talune attività concernenti la cultura o la conservazione del patrimonio e della natura che possono essere organizzate in modo non commerciale e, quindi, possono non presentare un carattere economico;
  – il carattere non economico del finanziamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico gratuitamente, in quanto rispondente a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico: il fatto che i visitatori di un'istituzione culturale o i partecipanti a un'attività culturale o di conservazione del patrimonio accessibile al pubblico siano tenuti a versare un contributo in denaro che copra solo una frazione del costo effettivo, non modifica il carattere non economico di tale attività, in quanto tale contributo non può essere considerato un'autentica remunerazione del servizio prestato;

Considerato che in materia di cultura la Regione può concedere contributi per il sostegno di progetti e iniziative, così come previsto dagli ambiti di intervento sottoelencati con i relativi riferimenti agli articoli della l.r. n. 25/2016:

- promozione educativa e culturale (Art. 26);
- biblioteche e archivi storici (Artt. 14 e 15);
- musei (Artt. 16);
- catalogazione del patrimonio culturale (Art. 38);
- sale destinate ad attività di spettacolo (Art. 34);
- promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema (Artt. 32 e 33);
- patrimonio immateriale (Artt. 13, 19, 22 e 24);
- riconoscimenti Unesco e aree e parchi archeologici non statali (Artt. 17 e 18);
- itinerari culturali e cammini (Art. 20);

Ritenuto di sostenere per l'anno 2025 i soggetti pubblici e privati che operano in campo culturale attraverso un Avviso unico per la selezione di progetti e l'assegnazione di contributi relativi ai seguenti ambiti:

1. promozione educativa e culturale;
2. musei, archivi e biblioteche;
3. spettacolo dal vivo e cinema;
4. investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo;

5. Patrimonio culturale;

Considerato che, ai sensi dell'art. 20, comma 4 della l.r. n. 19 del 27 giugno 2008, nel caso di progetti presentati da Comuni, è prevista una misura premiale per quelli istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali);

Dato atto che Regione Lombardia, in coerenza con gli indirizzi del Programma Triennale per la Cultura 2023 – 2025, intende valorizzare iniziative che stimolino lo sviluppo di nuove idee, sperimentazioni e forme di divulgazione, con l'obiettivo di rendere la cultura uno strumento di aggregazione, di rivitalizzazione dei territori e delle comunità;

Ritenuto opportuno, in coerenza con gli indirizzi del Programma Triennale per la Cultura 2023 – 2025 e pur con attenzione alle specificità di ciascun ambito di intervento, valorizzare progettualità che:

1. promuovano azioni volte a favorire la partecipazione agli eventi culturali e alla fruizione del patrimonio culturale da parte delle più ampie fasce della popolazione, delle persone con disabilità o appartenenti a contesti particolarmente sensibili (Aree periferiche o con limitata presenza di offerte culturali);
2. incentivino e supportino i giovani nella fruizione del patrimonio culturale e/o nell'esercizio di attività culturali;
3. valorizzino le identità culturali lombarde in ogni loro forma, ivi comprese le iniziative relative alle differenti espressioni artistiche della lingua lombarda nelle sue varietà locali;
4. sviluppino azioni, iniziative ed eventi per arricchire l'evento Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 per valorizzare e promuovere le eccellenze e gli attrattori culturali materiali e immateriali del territorio, con particolare attenzione ai luoghi sedi delle gare e alle realtà idealmente connesse lungo tutta la «via olimpica» da Milano alla Valtellina;
5. sviluppino iniziative in occasione di significative ricorrenze culturali e celebrazioni storiche;
6. consentano nei luoghi di cultura di ottimizzare e adeguare tecnologicamente gli spazi, di migliorare l'efficientamento energetico, l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'aumento del confort per gli spettatori, l'ammodernamento degli impianti e delle tecnologie, l'ampliamento della fruizione da parte di persone con disabilità fisiche e cognitive;

Considerato che il Programma regionale di sviluppo della XII Legislatura prevede un'implementazione delle proprie iniziative e dei propri strumenti di monitoraggio, trasparenza e accountability, per accrescere l'integrazione tra attività di programmazione e attività di accountability e comunicazione dei risultati verrà somministrato ai beneficiari dell'avviso unico un questionario con la richiesta di dati e informazioni in merito all'intervento realizzato dai singoli beneficiari;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla definizione di criteri e modalità di intervento per la concessione di contributi per l'anno 2025 a sostegno di progetti e iniziative concernenti i seguenti ambiti:

1. promozione educativa e culturale;
2. musei, archivi e biblioteche;
3. spettacolo dal vivo e cinema;
4. investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo;
5. patrimonio culturale;

Visti gli allegati, relativi ai criteri dei diversi ambiti (Parti integranti e sostanziali della presente deliberazione) e in particolare:

A. promozione educativa e culturale;

B. musei, archivi, biblioteche e catalogazione;

C1. promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema;

C2. investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo;

D. patrimonio culturale;

Dato atto, inoltre, che per i progetti coerenti con gli obiettivi di promozione dei valori olimpici e/o che valorizzano i luoghi lombardi sulla via olimpica verrà coinvolta la Fondazione Milano-Cortina 2026 per le opportune sinergie;

Considerato che per le attività degli ambiti «Promozione educativa e culturale», «Musei, archivi, biblioteche e catalogazione» e «Patrimonio culturale»:

- sarà valutato caso per caso, in sede istruttoria sulla base dei progetti presentati, se gli stessi siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato;
- nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01;
- i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53;
- come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento;
- ai fini dell'ammissibilità non potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- ai fini dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i soggetti non siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n.2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- i soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile;

Considerato che per le attività dell'ambito «Promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema» sarà valutato caso per caso, in sede istruttoria sulla base dei progetti presentati, se gli stessi siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato;

Considerato inoltre che in riferimento all'ambito «Promozione dello spettacolo dal vivo e cinema» nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti dovranno essere adottati e attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 come aiuti in esenzione, in tal caso:

- i finanziamenti saranno concessi per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a), c), d) ed e) e nella forma di aiuti al funzionamento (Par. 3 lett. b) dell'art. 53, per le spese ammissibili dal paragrafo 5 dello stesso art. 53;
- come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non potrà superare quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione;
- non potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Considerato che i restanti casi, ovvero progetti culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quan-

to rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;

Considerato che in riferimento all'ambito «Investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo» potranno essere presentati progetti relativi a sale destinati ad attività di spettacolo con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile;

Considerato che sarà applicato il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri e in particolare:

- i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (Par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53;
- come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 2 milioni di eur, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato;
- non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 in quanto applicabili, né erogati alle imprese su cui pende un ordine di recupero di aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;
- non saranno erogati, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, contributi alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015;

Considertato che sarà applicato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 aiuti de minimis nel caso di finanziamenti a favore di:

- grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante;
- sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali sia presente un cofinanziamento di risorse pubbliche superiore all'80% del costo totale del progetto;
- i finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime de minimis, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2831/2023, con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Monitoraggio e comunicazione);
- il bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non è rivolto ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 2831/2023;
- i finanziamenti a valere sul bando che sarà adottato a seguito dell'approvazione della presente delibera non saranno erogati a imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;
- il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale de minimis ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del decreto 31 maggio 2017, n. 115;

Considerato che i restanti casi, ovvero le sale destinate ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato e pertanto non sono attuati ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 né del Regolamento (UE) n. 651/2014;

Visti:

- il d.l. 244/2016 che, all'art. 6 comma 6 e 7, proroga gli artt. 46 comma 2 e 52 comma 6 e 7 della legge 234/12 nonché l'art. 14, comma 1, lettera a), n. 2), della legge 29 luglio 2015, n. 115, al 1/7/ 2017;
- la legge 57/2001 e il d.m. del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, del Ministero per lo Sviluppo Economico recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese e di verifica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;

Ritenuto di demandare ai dirigenti pro tempore delle Strutture competenti gli adempimenti in materia di RNA sopra richiamati;

Dato atto che con l'adozione di un avviso unico del direttore generale competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, saranno definiti le modalità e i termini di presentazione dei progetti e iniziative culturali, i requisiti di partecipazione, la previsione di appositi Nuclei di valutazione, nonché le modalità di accettazione, di erogazione dei contributi, di rendicontazione, di verifica e decadenza dai benefici, relativamente agli ambiti di intervento di cui ai predetti allegati A-B-C1- C2 e D (Parti integranti e sostanziali della presente deliberazione);

Ritenuto, infine, opportuno procedere all'approvazione dei criteri e delle modalità per l'avviso unico relativo a interventi per attività culturali anno 2025, di cui agli allegati A, B, C1, C2 e D (Parti integranti e sostanziali della presente deliberazione);

Dato atto che le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a € 5.050.000,00 suddivisi nei seguenti ambiti:

A - € 1.100.000,00 per la concessione dei contributi di promozione educativa e culturale
- Bilancio 2025 € 990.000,00
- Bilancio 2026 € 110.000,00

B - € 1.850.000,00 per la concessione di contributi a favore di musei, archivi, biblioteche e catalogazione
- Bilancio 2025 € 1.740.000,00
- Bilancio 2026 € 110.000,00

C1 - € 700.000,00 per la concessione di contributi per la promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema
- Bilancio 2025 € 630.000,00
- Bilancio 2026 € 70.000,00

C2 - € 700.000,00 per la concessione di contributi per investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo
- Bilancio 2025 € 700.000

D - € 700.000,00 per la concessione di contributi per patrimonio culturale;
- Bilancio 2025 € 660.000,00
- Bilancio 2026 € 40.000,00

Dato atto che l'ammontare complessivo succitato di € 5.050.000.00 trova copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2025 e 2026 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:

- 5.02.104.12080 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali» anno 2025 per € 45.000,00 e anno 2026 € 5.000,00;
- 5.02.104.12081 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - Amministrazioni locali» anno 2025 per € 360.000,00 e anno 2026 per € 40.000,00;
- 5.02.104.12082 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - altre imprese» anno 2025 per € 1.231.000,00 e anno 2026 € 30.000,00;
- 5.02.104.12083 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - istituzioni sociali private» anno 2025 per €1.334.000,00 e anno 2026 per € 255.000,00;
- 5.01.203.12075 «Investimenti in campo culturale a istituzioni sociali private» anno 2025 per € 650.000,00;
- 5.01.203.12865 «Investimenti in campo culturale a imprese» anno 2025 per € 350.000,00;
- 5.01.203.12830 «Investimenti in campo culturale ad ammini-

strazioni locali» anno 2025 per € 500.000,00;

- 5.02.203.016994 «azioni di sostegno agli investimenti pubblici in Lombardia - interventi in campo culturale» anno 2025 per € 250.000,00.

Le risorse, destinate ad un ambito, inutilizzate a causa carenza di progetti o domande pervenute verranno destinate ad altri ambiti;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e s.m.i., nonché i Provvedimenti organizzativi della XII Legislatura che definiscono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs.. n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.it;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per la predisposizione dell'avviso unico relativo a interventi per attività culturali anno 2025, così come indicato negli allegati A-B-C1-C2-D (Parti integranti e sostanziali della presente deliberazione);

2. di stabilire, con riferimento ai seguenti ambiti:

- promozione educativa e culturale;
- musei, archivi e biblioteche;
- promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema;
- patrimonio culturale

che in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, dovrà essere valutato caso per caso se gli stessi siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, tenendo anche in considerazione le Linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo approvate dal coordinamento tecnico Stato Regioni e Province autonome; qualora il progetto presentato sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, il contributo sarà concesso nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo;

3. di stabilire che i finanziamenti a favore degli ambiti di intervento di cui al punto 2 che determinano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, saranno assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 art. 1 – 12 ed art. 53 e della d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023;

4. di stabilire, con riferimento all'ambito di intervento «Investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo», che:

- sarà applicato il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri;
- sarà, invece, applicato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 aiuti de minimis nel caso di finanziamenti a favore di:
  - grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante;
  - sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali sia presente un cofinanziamento di risorse pubbliche superiore all'80% del costo totale del progetto;

5. di demandare ai dirigenti competenti i provvedimenti di attuazione della presente deliberazione e gli adempimenti previsti dall'art. 22, comma 4, del d.lgs. n. 33/2013, come modificato per effetto del d.lgs. n. 97/2016, nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati, di cui al comma 2 dello stesso art. 22, nonché quelli in materia di RNA;

6. di stabilire che:

- le risorse per la concessione dei contributi ammontano complessivamente a € 5.050.000.00 suddivisi nei seguenti ambiti:
  - A - € 1.100.000,00 per la concessione dei contributi di promozione educativa e culturale
    - Bilancio 2025 € 990.000,00
    - Bilancio 2026 € 110.000,00
  - B - € 1.850.000,00 per la concessione di contributi a favore di musei, archivi, biblioteche e catalogazione
    - Bilancio 2025 € 1.740.000,00
    - Bilancio 2026 € 110.000,00
  - C1 - € 700.000,00 per la concessione di contributi per la promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema
    - Bilancio 2025 € 630.000,00
    - Bilancio 2026 € 70.000,00
  - C2 - € 700.000,00 per la concessione di contributi per investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da spettacolo
    - Bilancio 2025 € 700.000
  - D - € 700.000,00 per la concessione di contributi per patrimonio culturale;
    - Bilancio 2025 € 660.000,00
    - Bilancio 2026 € 40.000,00
- l'ammontare complessivo succitato di € 5.050.000.00 trova copertura nel bilancio di esercizio degli anni 2025 e 2026 di Regione Lombardia, salvo eventuale, successiva integrazione degli stanziamenti, sui seguenti capitoli:
  - 5.02.104.12080 «Trasferimenti correnti a Amministrazioni centrali» anno 2025 per € 45.000,00 e anno 2026 € 5.000,00
  - 5.02.104.12081 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - amministrazioni locali» anno 2025 per € 360.000,00 e anno 2026 per € 40.000,00;
  - 5.02.104.12082 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - altre imprese» anno 2025 per € 1.231.000,00 e anno 2026 € 30.000,00;
  - 5.02.104.12083 «Promozione e valorizzazione del patrimonio, dello spettacolo, delle attività e dei servizi culturali - istituzioni sociali private» anno 2025 per € 1.334.000,00 e anno 2026 per € 255.000,00;
  - 5.01.203.12075 «Investimenti in campo culturale a istituzioni sociali private» anno 2025 per € 650.000,00;
  - 5.01.203.12865 «Investimenti in campo culturale a imprese» anno 2025 per € 350.000,00;
  - 5.01.203.12830 «Investimenti in campo culturale ad amministrazioni locali» anno 2025 per € 500.000,00;
  - 5.02.203.016994 «azioni di sostegno agli investimenti pubblici in Lombardia - interventi in campo culturale» anno 2025 per € 250.000,00.

    Le risorse, destinate ad un ambito, inutilizzate a causa carenza di progetti o domande pervenute verranno destinate ad altri ambiti;

7. di demandare a uno specifico provvedimento del direttore generale l'adozione di un avviso unico 2025, relativamente agli ambiti di cui ai predetti allegati A-B-C1-C2-D;

8. di demandare ai Dirigenti competenti, così come indicato negli allegati A-B-C1-C2-D, i successivi provvedimenti di attuazione del provvedimento di cui al punto precedente;

9. di prevedere nei singoli provvedimenti, di cui ai precedenti punti 7 e 8 le modalità di attuazione delle misure indicate nei Regolamenti (UE) n. 651/2014 - art. 53 e n. 2831/2023 e nella la d.g.r. n. XI/7813 del 23 gennaio 2023, ove applicabili;

10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs.. n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi - www.bandi.regione.lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

Allegato A

TITOLO	**APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2025** **AMBITO A: PROMOZIONE EDUCATIVA E CULTURALE**

FINALITA'	Con riferimento al Pilastro 6.1.1 del PRS-S della XII legislatura, nell'ambito della promozione educativa e culturale, si intende perseguire i seguenti obiettivi: ■ ampliare e diversificare l'offerta culturale con attenzione alla qualità dei contenuti e alla promozione del patrimonio culturale lombardo; ■ sostenere le manifestazioni culturali che coinvolgano più realtà territoriali e costruiscano valide forme di collaborazione; ■ promuovere le iniziative culturali radicate sul territorio, che ne valorizzino le peculiarità e che ne favoriscano la riappropriazione o il rinnovamento della propria identità; ■ supportare i giovani nell'esercizio di attività culturali, con l'obiettivo di rendere la cultura uno strumento di aggregazione e di rivitalizzazione dei territori e delle comunità; ■ favorire la piena accessibilità e fruibilità dei contenuti da parte di un pubblico vasto ed eterogeneo con particolare attenzione alle fragilità (disabilità motorie, sensoriali e cognitive); ■ promuovere progetti accessibili da parte delle più ampie fasce della popolazione "portando" la cultura anche in luoghi non convenzionali e/o in aree periferiche (urbane e non) particolarmente sensibili, su cui promuovere azioni che favoriscano la coesione sociale e contribuiscano al benessere psicofisico; ■ sostenere iniziative di welfare culturale, anche in collaborazione con enti e associazioni di solidarietà sociale e luoghi di cura e accoglienza.
R.A. DEL PRS-S XII LGS.	6.1.1 - Sostenere attività culturali, manifestazioni ed eventi di promozione educativa e culturale
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti in coerenza con l'art. 36 l.r. 25/2016: a. Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana e Consorzi tra amministrazioni locali lombarde. b. Enti, associazioni, fondazioni e altri soggetti di diritto privato che operino in ambito culturale senza fine di lucro.

	I soggetti sopra elencati alla lettera b. devono possedere almeno una sede operativa in Lombardia e devono essere legalmente costituiti da almeno tre anni alla data di presentazione della domanda di contributo, devono inoltre avere nello statuto finalità coerenti con il progetto presentato. *Sul presente Ambito non sono ammesse domande da parte dei soggetti di seguito elencati, che potranno fare domanda su altro specifico ambito dedicato dell'Avviso:* – siti Unesco; – archivi storici; – biblioteche e sistemi bibliotecari; – ecomusei. *Sul presente Ambito non possono, inoltre, presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:* – soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024, che risultano beneficiari di contributi assegnati con d.d.g. n. 1785 del 12/02/2025; – istituti scolastici, enti di formazione, enti ecclesiastici, centri di ricerca, università, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, enti pubblici economici e/o aziende speciali; – Teatri Nazionali, Teatri delle Città di rilevante interesse culturale, Centri di Produzione Musica, Centri Danza di rilevante interesse, Centri Produzione Danza e Circuito regionale multidisciplinare, che saranno riconosciuti dal Ministero della Cultura per il triennio 2025/2027 a seguito del Decreto Ministeriale 23 dicembre 2024, n. 463 recante "Criteri e modalità per l'assegnazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul "Fondo Nazionale per lo Spettacolo dal Vivo"; – Fondazioni Lirico Sinfoniche, Istituzioni Concertistico-Orchestrali (ICO) e Teatri di Tradizione di cui all'art. 28 della L. 14 agosto 1967, n. 800; – Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia – Dipartimento Lombardia e la Fondazione Cineteca Italiana, riconosciuta a livello nazionale ai sensi della legge n. 220/2016, art. 27; – soggetti riconosciuti di rilevanza regionale per il quadriennio 2025/2028 nell'ambito della promozione educativa culturale già finanziati con contributi per la prima edizione 2025; – soggetti che saranno riconosciuti di rilevanza regionale nel settore dello spettacolo per il triennio 2025/27 – art. 7 della l.r. 25/2016; – gruppi folkloristici amatoriali; – soggetti beneficiari di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale nell'anno 2025, con riferimento anche alla l.r. 5/2007, art. 12 "Patrocinio e contributi del Consiglio regionale a favore di enti ed associazioni per iniziative di interesse regionale". Ulteriori eventuali requisiti generali e specifici saranno stabiliti nel bando.

	Il soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di contributo sull'Ambito Promozione educativa e culturale. I soggetti indicati alla lettera b. non possono presentare un'ulteriore domanda di contributo a valere sugli Ambiti B e C1, pur in presenza di progetti differenti.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 1.100.000 a valere sul bilancio regionale anni 2025 e 2026, salvo eventuale successiva integrazione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali: - € 990.000,00 a valere sul Bilancio 2025 - € 110.000,00 a valere sul Bilancio 2026 A seguito delle domande pervenute e valutate ammissibili saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari. Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno utilizzate scorrendo la graduatoria dei progetti ammessi e non finanziati.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. I progetti presentati dovranno avere un costo complessivo minimo pari a € 25.000,00. La soglia massima di contributo assegnabile è pari a € 25.000,00 e comunque non potrà essere superiore a quanto necessario per coprire la differenza tra uscite ed entrate del budget di progetto (disavanzo). Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto. Il finanziamento regionale potrà risultare uguale o inferiore al disavanzo e la quota non finanziata da Regione Lombardia sarà a carico del soggetto richiedente. Il soggetto richiedente dovrà garantire la copertura di almeno il 50% del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda le voci di finanziamento (entrate).

REGIME DI AIUTO DI STATO	Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato. Per il finanziamento delle iniziative, in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, dovrà essere valutato caso per caso se gli stessi presuppongano la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità. Ai fini della valutazione economica, saranno considerati i casi in cui l'attività dei soggetti sia finanziata per oltre il 50% da entrate derivanti dai contributi dei visitatori o degli utenti o attraverso altri mezzi commerciali e abbiano la capacità di sottrarre utenti o visitatori a offerte analoghe in altri Stati membri. Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a), c), d), e), f) e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento. Ai fini dell'ammissibilità non potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. Ai fini dell'erogazione dei contributi sarà verificato che i soggetti non siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n.2015/1589, in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.

INTERVENTI AMMISSIBILI	Progetti di promozione educativa e culturale riferiti a specifiche progettualità realizzati in Lombardia nell'anno 2025, quali: - festival, rassegne, eventi espositivi, spettacoli, concorsi e iniziative in ambito culturale, anche in contesti non usuali; - convegni, seminari, incontri ed eventi divulgativi relativi a ricerche e studi attinenti ai beni e alle attività culturali. Sono esclusi: - progetti di residenze artistiche e di residenza nel settore dello spettacolo dal vivo; - progetti di produzione, distribuzione ed esercizio cinematografici; - progetti di produzione di spettacoli; - progetti editoriali ove lo scopo commerciale è prevalente: pubblicazioni su supporti diversi (cartaceo, audiovideo, audio, web, altro); - corsi e spettacoli (saggi) realizzati da allievi di scuole di danza e di teatro; - mostre temporanee realizzate presso Istituti e luoghi della cultura; - corsi/progetti di formazione scolastica e professionale, corsi di aggiornamento professionale; - eventi ludici e ricreativi, sagre; - attività ordinarie del soggetto richiedente. Ulteriori eventuali specifiche di progetto saranno stabilite nel bando. La proposta progettuale presentata deve avere un costo minimo pari a € 25.000.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle direttamente imputabili al progetto e verranno dettagliate nel bando. Le spese devono essere: • imputate al soggetto beneficiario • riferite ad attività realizzate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025 • comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario • strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un Nucleo di valutazione costituito da funzionari e dirigenti della Direzione Generale Cultura nominato con apposito decreto del Direttore Generale. I criteri di valutazione sono i seguenti:

	Relativi al Soggetto • Esperienza pregressa nella realizzazione di progetti culturali in linea con quello presentato *Relativi al Progetto* • Capacità di redazione e qualità della proposta progettuale • Qualità delle attività culturali proposte • Professionalità coinvolte • Relazione con il territorio • Presenza di azioni di welfare culturale che favoriscano il benessere psicofisico individuale e della comunità e la coesione sociale • Presenza di azioni volte a favorire la partecipazione agli eventi culturali delle persone con disabilità o appartenenti a contesti particolarmente sensibili (aree periferiche o con limitata presenza di offerte culturali) • Coinvolgimento dei giovani nelle attività di ideazione, progettazione e realizzazione del progetto Ai progetti valutati secondo i sopradetti criteri, che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto, stabilito dal bando, potranno essere assegnate al massimo due premialità per: • progetti realizzati da: ○ soggetti riconosciuti di rilevanza regionale per il quadriennio 2025/2028 nell'ambito della promozione educativa culturale; ○ Comuni istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo le procedure previste dalla legge regionale 15 dicembre 2006, n. 29 (Testo unico delle leggi regionali in materia di circoscrizioni comunali e provinciali) • iniziative di valorizzazione delle identità culturali lombarde in ogni loro forma, ivi comprese le iniziative relative alle differenti espressioni artistiche della lingua lombarda nelle sue varietà locali; • azioni, iniziative ed eventi per arricchire l'evento Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali Milano-Cortina 2026; • iniziative in occasione di significative ricorrenze culturali e celebrazioni storiche. A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione sarà definita una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto. Saranno finanziati i soggetti che otterranno un punteggio uguale o superiore al punteggio minimo richiesto, che sarà stabilito nel bando. Verrà poi assegnato ai beneficiari risultati ammissibili un contributo la cui entità verrà determinata in base al punteggio ottenuto. I progetti saranno finanziati secondo l'ordine di graduatoria fino a esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando.

MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: 90 % a titolo di acconto, a seguito dell'assegnazione dei contributi e previa accettazione del contributo stesso da parte dei singoli beneficiari; 10 % a saldo, previa validazione della rendicontazione dei progetti da presentare nel primo trimestre 2026 per consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2025, nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati. Ulteriori eventuali specifiche saranno stabilite nel bando.

Allegato B

TITOLO	**APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2025** **AMBITO B: MUSEI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E CATALOGAZIONE**

FINALITÀ	Con riferimento agli Obiettivi strategici indicati dal PRS-S della XII legislatura finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo, si intende perseguire i seguenti obiettivi: ■ valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale lombardo materiale e immateriale, attraverso iniziative e progettualità innovative e sostenibili; ■ sostenere eventi, manifestazioni culturali e ricorrenze che coinvolgano più realtà territoriali e costruiscano valide forme di collaborazione tra istituti e luoghi della cultura; ■ diffondere la cultura come strumento di aggregazione, inclusione sociale e rivitalizzazione dei territori e delle comunità attraverso il supporto dei giovani nell'esercizio e nell'accesso alle attività culturali; ■ favorire la piena accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale da parte di un pubblico vasto con particolare attenzione alle fragilità (disabilità motorie, sensoriali e cognitive); ■ promuovere progetti culturali anche in luoghi non convenzionali e in aree periferiche; ■ sostenere iniziative di welfare culturale, anche in collaborazione con enti e associazioni di solidarietà sociale e luoghi di cura e accoglienza; ■ favorire la fruizione del patrimonio culturale attraverso interventi di manutenzione ordinaria delle strutture e l'acquisto di strumenti necessari alla sua valorizzazione; ■ migliorare la conservazione del patrimonio culturale con interventi di restauro di beni mobili.
R.A. DEL PRS-S XII LGS.	6.1.1.4 Promuovere la conoscenza e la fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura 6.1.1.5 Sperimentare progetti culturali innovativi anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati 6.1.2.9 Sostenere la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio culturale lombardo per accrescerne l'attrattività e la sostenibilità
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti, di cui agli articoli 14, 15 e 16 della l.r. 25/2016:

	1. LINEA "ATTIVITÀ DEI MUSEI" Enti pubblici e soggetti privati senza fine di lucro che siano: – titolari o gestori di raccolte museali o musei non statali; – coordinatori di sistemi museali locali; – promotori di reti regionali di musei. Le raccolte museali, i musei, i sistemi museali devono essere istituiti e operativi al momento della presentazione della domanda. **2. LINEA "ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI"** – Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro, proprietari o gestori di biblioteche nel territorio lombardo, di cui garantiscano l'apertura al pubblico e che siano associate a un sistema bibliotecario; – Sistemi bibliotecari o Reti della Lombardia; – Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro proprietari o gestori di archivi storici conservati in Lombardia e accessibili al pubblico. **3. LINEA "CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE"** Enti pubblici e soggetti privati senza fini di lucro che, rispetto ai beni catalogati: – siano proprietari, depositari o comodatari; – oppure ne abbiano competenza territoriale; – oppure siano stati incaricati con atto formale della loro valorizzazione e/o gestione. Per i progetti di catalogazione SBN, le biblioteche devono far parte del polo SBN di Regione Lombardia "LO1". **4. LINEA "INVESTIMENTI DEGLI ISTITUTI MAB"** – Tutti i soggetti già ammissibili per le linee 1 e 2; **5. LINEA "BIBLIOTECA/CENTRO DI AGGREGAZIONE CULTURALE".** Comuni lombardi che intendano realizzare una nuova biblioteca e centro culturale di cui garantiscano l'apertura al pubblico. Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o associata. Nel caso di un progetto presentato in forma associata, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila e dovrà essere documentata l'adesione formale degli altri soggetti. **Ciascun istituto** della cultura **potrà presentare un solo progetto su una sola linea** del presente Ambito dell'Avviso Unico 2025.

	Non potranno presentare domanda di contributo i soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024, che risultano beneficiari di contributi assegnati con d.d.g. n. 1785 del 12/02/2025.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Le proposte progettuali dovranno riguardare **interventi realizzati nel 2025, a partire dal 1° gennaio,** a condizione che il progetto non sia stato già ultimato alla data di approvazione della presente d.g.r. Per le linee 1, 2 e 3, per l'anno 2026, saranno ammesse solo attività conclusive legate ai progetti realizzati nel 2025 (non progettualità 2026). Per le linee 4 e 5, i progetti dovranno essere conclusi entro il 31 ottobre 2025. **1. LINEA "ATTIVITÀ DI MUSEI"** – Educazione al patrimonio culturale, con particolare attenzione alle diverse categorie di pubblico e ai visitatori con esigenze specifiche; – Ricerche e analisi sui pubblici, strategie di audience development, redazione di documenti di programmazione strategica; – Mostre temporanee, convegni e seminari sul patrimonio museale; – Studio, ricerca e divulgazione del patrimonio museale; – Formazione degli operatori, anche con modalità a distanza. **2. LINEA "ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE E ARCHIVI STORICI"** – Interventi di promozione della lettura, con particolare attenzione alle giovani generazioni (fino a 35 anni), interventi di animazione bibliotecaria, laboratori e percorsi per lo sviluppo di conoscenze e competenze per la crescita personale e professionale, ideati e progettati in base alle specifiche esigenze della propria utenza e in dialogo con il territorio e la comunità di riferimento degli utenti; – Ampliamento e potenziamento del pubblico di archivi e biblioteche attraverso l'offerta di servizi innovativi per la divulgazione e valorizzazione del patrimonio; – Valorizzazione dei patrimoni delle biblioteche e degli archivi per la promozione della storia e della cultura dei territori lombardi e/o lo sviluppo di contenuti culturali per la didattica e la formazione; – Progetti volti a caratterizzare le biblioteche e gli archivi quali hub culturali aperti, accessibili e funzionali alla promozione della partecipazione attiva alla vita della comunità mediante incontri, dibattiti e iniziative culturali rivolte al pubblico. **3. LINEA "CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE"** – Progetti di catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale lombardo mediante la piattaforma SIRBeCWeb: nuove

	catalogazioni relative a beni e/o collezioni, raccolte, fondi fotografici non ancora presenti in SIRBeC, eventualmente corredati di schede di valorizzazione; prosecuzioni o completamento di catalogazioni; revisioni e aggiornamento di dati. – Catalogazione di documenti, fondi speciali e raccolte di particolare pregio e rilevanza, tramite la piattaforma SBNCloud; – Censimento, riordino, inventariazione e descrizione archivistica di fondi documentari attraverso la piattaforma ArchimistaWeb. **4. LINEA "INVESTIMENTI DEGLI ISTITUTI MAB"** – Allestimenti e arredi permanenti di musei, archivi e biblioteche per migliorare l'esposizione, la conservazione dei beni e la fruizione da parte del pubblico, con particolare attenzione all'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva; – Acquisto e installazione della strumentazione per il controllo microclimatico degli ambienti di musei, archivi e biblioteche; – Acquisto di hardware e software per potenziare la fruizione di fondi, raccolte e collezioni; – Restauro di beni museali, archivistici e librari; – Digitalizzazione di beni museali, archivistici e librari (con particolare attenzione alla cartografia storica) nel rispetto del Piano Nazionale di Digitalizzazione del Ministero della Cultura. **5. LINEA "BIBLIOTECA/CENTRO DI AGGREGAZIONE CULTURALE"** Realizzazione di una biblioteca e centro di aggregazione culturale, ai sensi dell'art 3 della l.r. 22 del 30 dicembre 2024. Potranno essere finanziate nuove realizzazioni o interventi di recupero di spazi esistenti, finalizzati all'apertura al pubblico di una nuova biblioteca e centro di aggregazione culturale. Saranno ammessi esclusivamente progetti già in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni e immediatamente cantierabili.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a: - **€ 1.100.000,00** per le linee di finanziamento in **spesa corrente** - **€ 750.000,00** per le linee di finanziamento **in conto capitale**
FONTE DI FINANZIAMENTO	A seguito della valutazione di ammissibilità delle domande pervenute, saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari. Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno utilizzate scorrendo le graduatorie dei progetti ammessi e non finanziati.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia

TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	– I progetti delle linee in **spesa corrente** (dalla 1 alla 3) dovranno avere un **costo complessivo minimo di 10.000 €** e **massimo di 50.000 €**, IVA inclusa. – I progetti della linea 4 in **conto capitale** dovranno avere un **costo complessivo minimo di 20.000 €** e **massimo di 50.000 €,** IVA inclusa. – I progetti della **linea 5** dovranno avere un **costo complessivo** minimo di **50.000 €**, IVA inclusa. Il **contributo massimo erogabile** è pari a **35.000 €.** La **percentuale di contributo massima** concedibile è la seguente: - **70% del costo complessivo** del progetto approvato per le linee **in spesa corrente** (dalla 1 alla 3). - **50% del costo complessivo** del progetto approvato per le linee in **conto capitale** (4 e 5), ai sensi dell'art. 28 sexies l.r. 34/1978. Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto. In caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato qualora, in tale caso, la quota a carico di Regione Lombardia ecceda il 70%. La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere inferiore al 30% del costo complessivo. Il soggetto richiedente dovrà garantire: A) la copertura (anche con finanziamenti esterni) della parte rimanente del costo del progetto. B) La condivisione preventiva del piano e dei materiali di comunicazione inerenti al progetto. C) La messa a disposizione di Regione Lombardia, a conclusione dei progetti, di informazioni e dati relativi all'efficacia e agli impatti ottenuti.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Il sostegno sarà erogato in osservanza delle determinazioni regionali in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m. e i. nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura e della politica comunitaria sugli Aiuti di Stato, se ricorrenti (DGR n° XI/ 7813 seduta del 23 gennaio 2023, "Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 651/2014 nell'ambito dell'assegnazione di contributi regionali in materia di cultura per il periodo 2023- 2025"). Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

	Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento. Ai fini dell'ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili potranno riguardare i costi sostenuti per le attività o gli investimenti relativi agli interventi ammissibili previsti dalle singole linee del presente Ambito dell'Avviso unico e verranno dettagliate nel bando. Dovranno essere: • imputate al soggetto beneficiario e/o al soggetto partner di progetto; • comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario; • strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	- Per le **linee 1, 2, 3, 5**: procedura **valutativa a graduatoria** - Per la **linea 4**: procedura **a sportello**

	Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi Online, pena esclusione.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità formale, da un Nucleo di valutazione costituito da personale della Direzione Generale Cultura e nominato con apposito decreto del Direttore Generale.
	
	I criteri di valutazione sono i seguenti:
	– coerenza degli obiettivi progettuali con le finalità del bando;
	– qualità e sostenibilità del progetto (obiettivi definiti, pianificazione, tempistica, …);
	– congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi e ai prodotti;
	– capacità di incrementare la fruizione e/o la creazione di nuovi servizi, l'ampliamento dei pubblici, l'attenzione alle diverse categorie di pubblico e la valorizzazione dei luoghi (con particolare attenzione alle aree periferiche o con limitata presenza di offerta culturale);
	– rilevanza dell'iniziativa proposta, con particolare attenzione a:
	  – contrasto alla povertà educativa e culturale;
	  – attenzione alla persona di ogni età e condizione, per migliorarne la qualità di vita e accrescere il benessere generale della comunità;
	– presenza di azioni di comunicazione e diffusione del progetto e dei suoi risultati con coinvolgimento del pubblico;
	– per le attività dei musei (linea 1): capacità documentata di favorire il raggiungimento o il potenziamento dei requisiti previsti per il riconoscimento regionale dei musei e dei sistemi museali ai sensi delle dd.g.r. 11643/2002, 1018/2018 e 2054/2024;
	– per le attività di catalogazione (linea 3): capacità di mantenere i dati aggiornati nel tempo, indipendentemente dal sostegno economico di Regione Lombardia.
	
	Per la sola linea 5 si applicano i seguenti criteri di valutazione, in sostituzione ai precedenti:
	– impatto della nuova biblioteca/centro culturale sulla comunità di riferimento, in relazione a:
	  – numero di cittadini coinvolti;
	  – esistenza/vicinanza di altri luoghi analoghi;
	  – particolari caratteristiche del territorio coinvolto (isolato, bassa densità abitativa, alto indice di fragilità demo-sociale);
	– recupero di spazi preesistenti, con particolare riferimento a quelli di valore storico-culturale;

	– quantità e tipologia di servizi forniti all'utente dalla nuova biblioteca/centro culturale; – eventuale previsione di rendere fruibile al pubblico uno spazio esterno (giardino, parco…) che rivesta un ruolo integrato e strategico nella proposta progettuale del nuovo hub culturale. PREMIALITÀ: – presenza di una rete di partenariato e partecipazione attiva di soggetti del territorio, con particolare attenzione al coinvolgimento di librerie e cartolibrerie del territorio; – per le attività dei musei (linea 1): presenza del riconoscimento da parte di Regione Lombardia (dd.g.r. 11643/2002, 4050/2015, 1018/2018 e 2054/2024); – per le attività di catalogazione (linea 3), in riferimento alla catalogazione SIRBeC: realizzazione di un approfondimento/ricerca da pubblicare sul sito Lombardia Beni Culturali; – promozione di particolari ricorrenze o celebrazioni rilevanti per la storia e/o la cultura e/o le tradizioni del territorio; – Comuni istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo la l.r. 29/2006 (Testo unico in materia di circoscrizioni comunali e provinciali); – collegamento con i temi e le iniziative legate ai Giochi olimpici e paralimpici 2026; – adesione al programma *Nati per leggere* o presenza all'interno dell'istituto culturale di un *Baby pit stop* certificato Unicef. A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione, sarà definita una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto. Saranno ammessi al finanziamento i soggetti che otterranno un punteggio uguale o superiore al punteggio minimo richiesto, che sarà stabilito nel bando. Verrà poi assegnato ai beneficiari risultati ammissibili un contributo, la cui entità verrà determinata in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo del progetto. Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: - per le linee in **spesa corrente** (dalla 1 alla 3): **90% a titolo di acconto**, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari e previa accettazione dei contributi da parte di tali soggetti; **10% a saldo**, previa presentazione della rendicontazione dei progetti, da rendere nel primo trimestre 2026 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2025,

	nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati; - per le linee in **conto capitale** (4 e 5): **100% a saldo,** previa accettazione dei contributi da parte dei singoli beneficiari e a seguito di presentazione della rendicontazione dei progetti, da rendere **entro il 31 ottobre 2025**.

Allegato C1

TITOLO	**APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2025** **AMBITO C1: PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO E DEL CINEMA**
FINALITÀ	Regione Lombardia intende sostenere progetti culturali, che mirino a promuovere la realizzazione e la diffusione di attività di spettacolo dal vivo e di cinema di qualità. In coerenza con gli indirizzi del Programma Triennale per la Cultura 2023 – 2025, intende valorizzare iniziative che stimolino lo sviluppo di nuove idee, sperimentazioni e forme di divulgazione, con l'obiettivo di rendere la cultura uno strumento di aggregazione, di rivitalizzazione dei territori e delle comunità, di formazione al rispetto, all'inclusione sociale, al contrasto alla violenza di genere e all'intolleranza. In particolare, si supporteranno progetti che abbiano lo scopo di: - promuovere lo spettacolo dal vivo e il cinema d'autore (festival, rassegne, eventi e manifestazioni culturali di spettacolo ecc.); - favorire le manifestazioni culturali che coinvolgano più realtà territoriali e costruiscano valide forme di collaborazione; - valorizzare le realtà territoriali e le iniziative culturali radicate di promozione dello spettacolo presenti sul territorio; - incentivare e supportare i giovani nella fruizione e/o nell'esercizio di attività culturali; - promuovere azioni volte a favorire la partecipazione agli eventi culturali delle persone con disabilità o appartenenti a contesti particolarmente sensibili, sostenere iniziative di welfare culturale, anche in collaborazione con enti e associazioni di solidarietà sociale e luoghi di cura e accoglienza; - sviluppare azioni, iniziative ed eventi per arricchire l'evento Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali Milano-Cortina 2026; - sviluppare iniziative in occasione di significative ricorrenze culturali e celebrazioni storiche.
R.A. DEL PRSS XII LGS.	Pilastro n. 6 "Lombardia protagonista" del Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile, nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti in coerenza con l'art. 36 l.r. 25/2016: soggetti, legalmente costituiti da almeno tre anni alla data di pubblicazione del bando, senza finalità di lucro o con obbligo statutario di reinvestire gli utili nell'attività di impresa, che presentino nello statuto la finalità di promozione dello spettacolo dal vivo e/o della cultura cinematografica, ovvero dimostrino una consolidata esperienza nel settore e svolgano attività continuativa di promozione dello spettacolo dal vivo e/o della cultura cinematografica da almeno tre anni in Lombardia. Non potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti:

	- enti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) ad eccezione delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale; - associazioni sportive dilettantistiche; - soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024, che risultano beneficiari di contributi assegnati con d.d.g. n. 1785 del 12/02/2025; - istituti scolastici, centri di ricerca, università; - teatri di tradizione finanziati per le attività di alto valore artistico nel triennio 2025/2027; - soggetti riconosciuti di rilevanza regionale nell'ambito della promozione educativa culturale sostenuti per la quadriennalità 2025/2028; - bande, cori e gruppi folkloristici amatoriali. Non potranno presentare domanda di contributo i soggetti beneficiari di contributo per lo stesso progetto su altro bando regionale nell'anno 2025. Ulteriori eventuali requisiti generali e specifici saranno stabiliti nel bando. Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di contributo a valere sul presente ambito C1. Lo stesso soggetto non può presentare domanda di contributo a valere sull'ambito A e sull'ambito C1, pur in presenza di progetti differenti.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 700.000,00 a valere sul bilancio regionale 2025 e 2026, salvo eventuale successiva integrazione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali: - € 630.000 sul bilancio 2025 - € 70.000 sul bilancio 2026 a valere sui capitoli 12080, 12081, 12082, 12083. A seguito della valutazione di ammissibilità delle domande saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. La **soglia massima** di contributo erogabile, nel limite del disavanzo del budget di progetto, è di **30.000 euro** e comunque pari al **massimo al 30% del costo di progetto**. Il contributo massimo potrebbe non essere assegnato.

	Il contributo regionale non dovrà superare quanto necessario per coprire la differenza tra uscite ed entrate del budget di progetto (disavanzo). Il finanziamento regionale potrà risultare uguale o inferiore al disavanzo e la quota non finanziata da Regione Lombardia sarà a carico del soggetto richiedente. Il soggetto richiedente dovrà garantire, in fase di adesione, la copertura di almeno il 70% del costo del progetto.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato. Per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo, si terranno in considerazione le Linee guida approvate dal Coordinamento tecnico Stato Regioni e Province Autonome, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Qualora il progetto presentato sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato, il contributo di cui al presente Ambito è concesso nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato Europeo. Per il finanziamento delle altre attività, in sede istruttoria, sulla base dei progetti presentati, dovrà essere valutato caso per caso se gli stessi presuppongano la rilevanza economica e/o la capacità di richiamare un'utenza non di prossimità. Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento. Non potranno essere concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati ai soggetti che siano destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

	I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile. I restanti casi, ovvero progetti culturali che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato e pertanto non sono attuati ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Progetti annuali di promozione dello spettacolo riferiti a specifiche progettualità, che si svolgano sul territorio regionale, quali: - Iniziative, eventi e manifestazioni di spettacolo dal vivo e/o di cinema; - Festival, rassegne e altre iniziative in ambito di spettacolo; - Attività di promozione e valorizzazione dello spettacolo. I soggetti riconosciuti di rilevanza regionale come Festival potranno inviare domanda di contributo esclusivamente per tale specifica attività. Solo per i soggetti riconosciuti di rilevanza regionale come Organismo di Musica o Organismo di Danza è possibile presentare domanda di contributo per l'attività ordinaria riconosciuta. Sono esclusi: - progetti di residenza nel settore dello spettacolo dal vivo; - progetti di produzione, distribuzione, esercizio cinematografico; - progetti di produzione di spettacoli; - progetti editoriali: pubblicazioni su supporti diversi (cartaceo, audiovideo, audio, web, altro); - progetti di formazione / aggiornamento professionale. Sarà possibile assegnare un solo contributo a valere o sul presente bando o su uno dei bandi per il sostegno triennale 2025/27: Bando per il sostegno alle attività di produzione teatrale e Bando per il sostegno ai Festival di Musica, Danza e Multidisciplinari, contributo triennale al Centro di Produzione della Danza. I progetti dovranno essere realizzati nell'anno 2025 e dovranno avere un **costo minimo pari a € 30.000,00**. Ulteriori eventuali specifiche di progetto saranno stabilite nel bando.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle direttamente imputabili al progetto e potranno riguardare: - Costi di realizzazione del progetto; - Costi di ospitalità; - Costi del personale; - Costi di promozione e comunicazione;

	- Costi di funzionamento della struttura. Le spese devono essere: - imputate al soggetto beneficiario; - riferite ad attività realizzate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025; - comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario; - strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività indicate.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un Nucleo di valutazione costituito da funzionari e dirigenti della Direzione Generale Cultura nominato con apposito decreto del Direttore Generale. I criteri di valutazione sono i seguenti: Relativi al Soggetto - Esperienza pregressa (almeno 3 anni) nella realizzazione di progetti culturali in linea con quello presentato. Relativi al Progetto - Capacità di redazione della proposta progettuale; - Qualità delle attività culturali proposte; - Professionalità coinvolte; - Relazione con il territorio; - Attività di coinvolgimento di giovani nella fruizione e/o nell'esercizio di attività culturali; - Presenza di azioni volte a favorire la partecipazione agli eventi culturali delle persone con disabilità e a migliorarne l'accessibilità e la fruibilità; - Presenza di azioni volte a favorire la partecipazione agli eventi culturali in contesti particolarmente sensibili. Ai progetti valutati secondo i sopradetti criteri, che avranno ottenuto il punteggio minimo richiesto, potrà essere assegnata una premialità attinente alla seguente priorità relativa a: - Soggetto riconosciuto di rilevanza regionale nel settore dello spettacolo per il triennio 2025/27; - Iniziative, eventi e manifestazioni celebrative di significative ricorrenze culturali e celebrazioni storiche; - Azioni, iniziative ed eventi per arricchire l'evento Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione sarà definita una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto. Saranno finanziati i

	soggetti che otterranno un punteggio uguale o superiore al punteggio minimo richiesto, che sarà stabilito nel bando. Verrà poi assegnato ai beneficiari risultati ammissibili un contributo la cui entità verrà determinata in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo del progetto, tenuto conto del disavanzo. Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	- 90% a titolo di acconto, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari e previa accettazione dei contributi da parte di tali soggetti; - 10% a saldo, previa validazione della rendicontazione dei progetti, da presentare nel primo trimestre 2026 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2025, nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati.

Allegato C2

TITOLO	**APPROVAZIONE DEI REQUISITI E CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL "BANDO PER IL SOSTEGNO A INVESTIMENTI IN CONTO CAPITALE RELATIVI A SALE CINEMATOGRAFICHE E SALE DA SPETTACOLO – ANNO 2025" - AMBITO C2**

FINALITÀ	Per Regione Lombardia il settore culturale svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo dei territori in quanto favorisce la crescita sociale e culturale oltre ad essere un fattore di progresso imprenditoriale e occupazionale. Le sale cinematografiche e di spettacolo sono un segmento molto importante della filiera cinematografica, teatrale, musicale e coreutica e la vetrina privilegiata per la fruizione dei film e degli spettacoli dal vivo, oltreché da sempre, presidi di offerta culturale e di aggregazione sociale e garanzia di sicurezza nel territorio, soprattutto nelle aree periferiche e nei piccoli centri urbani della Provincia. I criteri, di seguito indicati, hanno la finalità di definire gli ambiti e le modalità di predisposizione del Bando per il sostegno agli investimenti in conto capitale relativi a sale cinematografiche e sale da Spettacolo.
R.A. DEL PRSS XII LGS.	Pilastro n. 6 "Lombardia protagonista" del Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile, nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo.
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti aventi la disponibilità della sala da spettacolo o sale cinematografiche, su territorio lombardo, in coerenza con l'art. 36 l.r. 25/2016: - soggetti di diritto privato, previsti dall'art. 36 della l.r. 25/2016, che svolgono attività culturali di spettacolo dal vivo e/o cinema; - i soggetti devono dimostrare che la sala è attiva almeno dal 1° gennaio 2024 con una programmazione prevalente di attività culturali di spettacolo per un numero minimo di giornate/anno che sarà stabilito nel bando. Non potranno presentare domanda di finanziamento i seguenti soggetti: - enti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica); - soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024, che risultano beneficiari di contributi assegnati con d.d.g. n. 1785 del 12/02/2025;

	- università, istituti scolastici, centri di ricerca, accademie, conservatori; - soggetti che svolgono prevalentemente attività di scuola di teatro, musica, danza; - associazioni sportive dilettantistiche; - soggetti che svolgono attività puramente commerciale (quali ad esempio le discoteche); - sale a cui si accede tramite tesseramento (ad esempio circoli e associazioni con ingresso riservato prevalentemente ai soci). Per la categoria delle imprese sono ammissibili le micro, piccole e medie, mentre sono escluse le grandi imprese. Ogni soggetto richiedente (stesso soggetto giuridico o imprese collegate) potrà presentare una sola domanda di partecipazione al presente bando. Ulteriori e specifici requisiti generali e specifici saranno stabiliti nel bando.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
DOTAZIONE FINANZIARIA	È prevista una dotazione complessiva di € 700.000,00 a valere sul bilancio regionale 2025, salvo eventuale successiva integrazione.
FONTE DI FINANZIAMENTO	La dotazione trova copertura economica sul bilancio 2025 sui seguenti capitoli di bilancio: - euro 350.000,00 su cap. 5.01.203.12075; - euro 350.000,00 su cap. 5.01.203.12865. A seguito delle domande pervenute e valutate ammissibili saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari. Qualora si dovessero verificare rinunce, Regione Lombardia si riserva la facoltà di procedere allo scorrimento dell'elenco dei soggetti ammissibili e assegnare i relativi contributi entro e non oltre il 31 ottobre 2025.
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	L'intervento finanziario è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto in un'unica soluzione a saldo a seguito della presentazione e validazione della documentazione attestante le spese sostenute, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile. A seguito di verifica dei requisiti formali e completezza documentale saranno redatti uno o più elenchi di soggetti ammissibili e non ammissibili, in ordine di arrivo delle domande. Il **contributo** di Regione Lombardia concesso al Soggetto beneficiario non potrà essere superiore al **50% del totale delle spese ammissibili**. Il cofinanziamento del Soggetto richiedente non potrà dunque essere inferiore al 50% del totale delle spese ammissibili.

	L'agevolazione viene concessa ed erogata da un contributo minimo di € 5.000,00 fino a un contributo massimo di € **30.000,00** e fino a esaurimento delle risorse disponibili, in ordine di arrivo delle domande.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Considerato che potranno essere presentati progetti relativi a sale destinati ad attività di spettacolo con differenti dimensione, localizzazione e bacino di utenza, sarà necessario valutare caso per caso il regime di aiuti applicabile. Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 651/2014 nel caso di finanziamenti a favore di sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri. In particolare: - i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 lett. a) e nella forma di aiuti all'investimento (par. 3 lett. a) dell'art. 53) per le spese ammissibili dal par. 4 lett. a) e d) dello stesso art. 53; - come previsto dal par. 8 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, per gli aiuti che non superano 2 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80% dei costi ammissibili nei casi in cui sia presente almeno il 20% di cofinanziamento privato; - non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 in quanto applicabili, né erogati alle imprese su cui pende un ordine di recupero di aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile. Non saranno erogati, attraverso la verifica della certificazione tramite RNA, contributi alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) 1589/2015. Sarà applicato il Regolamento (UE) n. 2831/2023 aiuti de minimis nel caso di finanziamenti a favore di:

	- grandi sale che svolgano esclusivamente attività cinematografiche e che detengano una programmazione commerciale in un bacino di utenza rilevante; - sale destinate ad attività di spettacolo che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri esclusivamente nel caso di agevolazioni per le quali sia presente un cofinanziamento di risorse pubbliche superiore all'80% del costo totale del progetto. I finanziamenti saranno concessi come aiuti in regime de minimis, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2831/2023, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (monitoraggio e comunicazione). I finanziamenti derivanti dal bando che sarà adottato, non sono rivolti ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 e non potranno essere erogati a imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che: - attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE); - attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'Impresa richiedente conformemente a quanto previsto all'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) n. 2831/2023. Il contributo sarà rideterminato nei limiti del massimale *de minimis* ancora disponibile per il beneficiario, qualora l'importo del contributo assegnabile sia superiore all'importo dell'aiuto concedibile, come previsto dall'art. 14, comma 4 del Decreto 31 maggio 2017, n. 115. I restanti casi, ovvero le sale destinate ad attività di spettacolo che, per la dimensione e la portata delle attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, non hanno rilevanza economica o non incidono sugli scambi tra gli Stati Membri in quanto rivolte ad utenza locale di prossimità, con programmazione prevalentemente di tipo culturale o senza svolgimento di attività economica, non rilevano per l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di Stato e pertanto non sono attuati ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 né del Regolamento (UE) n. 651/2014.

INTERVENTI AMMISSIBILI	I progetti dovranno riguardare sale destinate ad attività culturali di spettacolo (teatri, cinema, cineteatri, auditorium musicali, sale polivalenti con prevalente attività di spettacolo): potrà trattarsi di sale di spettacolo esistenti già attive o di nuove sale nell'ambito di sale o multisale già esistenti. Le sale cinematografiche e le sale da spettacolo per i quali viene fatta domanda di contributo devono essere ubicate sul territorio regionale e devono avere realizzato attività almeno a partire dal 1° gennaio 2024. I progetti dovranno avere un **costo minimo pari a € 20.000,00**.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili riguardano esclusivamente l'acquisto e l'installazione di beni rientranti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali (limitatamente a software) che hanno un'utilità pluriennale e il cui utilizzo non si esaurisce nell'arco un esercizio finanziario. Non sono ammissibili: - lavori di ristrutturazione o adeguamento strutturale; - acquisto di beni di consumo; - spese relative agli spazi adibiti ad attività commerciale e agli uffici. I beni devono essere funzionali alla gestione della sala e alla fruizione dello spettacolo e dovranno avere per oggetto i seguenti interventi: - Allestimenti e adeguamento tecnologico: arredi, impiantistica, apparecchiature, sistemi di biglietteria elettronica, attrezzature per la sopratitolazione di spettacoli dal vivo e per il miglioramento dell'accessibilità e fruibilità dello spettacolo da parte di persone con disabilità sensoriale (a titolo esemplificativo per disabilità sensoriale si intende sottotitolazione proiettata, sistemi di integrazione del doppiaggio per ipovedenti, facilitazione dell'ascolto da parte di ipoacusici, apparecchi di amplificazione a induzione magnetica per ipoacusici e relativi software); - Adeguamento alla normativa in materia di sicurezza ed efficientamento energetico; - Acquisto e installazione di apparecchiature digitali adibite alla proiezione per sale cinematografiche compreso l'aggiornamento tecnologico; - Attrezzature destinate alla realizzazione di attività di spettacolo utilizzate al di fuori della sala stessa (a titolo di esempio: schermi e apparecchiature digitali adibite alla proiezione cinematografica per arene estive o per l'attività di tournée). Sono considerati ammissibili titoli di spesa emessi a partire dalla data del 1° gennaio 2025.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura a sportello, in ordine di arrivo cronologico delle domande.

	Le domande di partecipazione al bando dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità, dai soggetti richiedenti obbligatoriamente in forma telematica per mezzo della piattaforma informatica Bandi e Servizi.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria formale delle domande presentate sarà fatta da un Nucleo di Valutazione composto da Dirigenti e Funzionari della D.G. Cultura, e riguarderà la verifica delle condizioni di ammissibilità e la completezza documentale. Il procedimento di valutazione e di concessione del contributo si concluderà entro 45 giorni decorrenti dalla data di presentazione della domanda. Il contributo sarà definito secondo quanto indicato al punto "tipologia ed entità dell'agevolazione".
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo, a seguito della rendicontazione del progetto finanziato, secondo le modalità e le tempistiche che saranno individuate nel bando.

Allegato D

TITOLO	**APPROVAZIONE DEI CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BANDO A SOSTEGNO DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2025 AMBITO D: PATRIMONIO CULTURALE**

FINALITA'	Con riferimento agli Obiettivi strategici indicati dal PRS-S della XII legislatura finalizzati ad ampliare e diversificare l'offerta culturale e a sostenere il sistema culturale lombardo, si intende perseguire i seguenti obiettivi: • Valorizzare e promuovere la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale lombardo materiale e immateriale • Sostenere eventi e manifestazioni culturali che coinvolgano più realtà territoriali e costruiscano valide forme di collaborazione • Diffondere la cultura come strumento di aggregazione, partecipazione e rivitalizzazione dei territori e delle comunità attraverso il supporto dei giovani nell'esercizio e nell'accesso alle attività culturali • Favorire la piena accessibilità ai luoghi e la fruizione dei contenuti da parte di un pubblico vasto con particolare attenzione alle fragilità (disabilità motorie, sensoriali e cognitive) • Promuovere progetti culturali anche in luoghi non convenzionali e in aree periferiche ■ Valorizzare iniziative di welfare culturale, anche attraverso la partnership con enti e associazioni di solidarietà sociale ■ Sostenere eventi unici e di alto livello di promozione nel 2025 in occasione di particolari ricorrenze o celebrazioni storiche di rilevanza regionale e sovraregionale, con particolare riferimento ai territori lombardi, o visite di rilievo internazionale ■ Valorizzare progetti culturali in connessione e coerenti con i temi e i valori dei Giochi Olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026
R.A. DEL PRS-S XII LGS.	6.1.1.3 Promuovere partnership culturali interregionali e internazionali 6.1.1.4 Promuovere la conoscenza e la fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura 6.1.1.5 Sperimentare progetti culturali innovativi anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati 6.1.2.9 Sostenere la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio culturale lombardo per accrescerne l'attrattività e la sostenibilità
SOGGETTI BENEFICIARI	Potranno presentare domanda di contributo i seguenti soggetti, in coerenza con l'art. 36 l.r. 25/2016, di cui agli articoli 13, 17, 18, 19, 22, 24. **LINEA 1.A "RICONOSCIMENTI UNESCO E AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI NON STATALI – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"**

	■ Enti pubblici, organismi di diritto pubblico e soggetti privati senza finalità di lucro aventi la disponibilità dei beni o individuati con atto formale per la loro gestione e/o valorizzazione, inclusa la titolarità di concessione di scavo archeologico. **LINEA 1.B "RICONOSCIMENTI UNESCO E AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI NON STATALI – INVESTIMENTI"** ■ Tutti i soggetti pubblici e privati ammissibili di cui alla linea 1.A. **LINEA 2.A "PATRIMONIO IMMATERIALE – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"** ■ Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, istituzioni private senza fine di lucro che operino in ambito culturale; ■ Istituzioni culturali, ecomusei riconosciuti, università, fondazioni, centri di ricerca. **LINEA 2.B "PATRIMONIO IMMATERIALE – INVESTIMENTI"** ■ Tutti i soggetti pubblici e privati ammissibili di cui alla linea 2.A. **LINEA 3.A "ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"** ■ Soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro, ecomusei riconosciuti, organismi di diritto pubblico, che abbiano consolidata esperienza (almeno biennale) in progetti di promozione, valorizzazione, riqualificazione, fruizione di cammini ed itinerari culturali. **LINEA 3.B "ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – INVESTIMENTI"** ■ Soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro, organismi di diritto pubblico, individuati con atto formale per la valorizzazione e/o gestione dei cammini e degli itinerari. Tutti i soggetti di cui sopra potranno presentare proposte in modalità singola o in partenariato. Nel caso di un progetto presentato in partenariato, la domanda sarà inoltrata da un soggetto capofila, comunque appartenente alla categoria dei soggetti beneficiari, e l'adesione formale degli altri soggetti dovrà essere documentata tramite un accordo di partenariato. All'interno dell'Ambito D per ogni cammino, itinerario, sito o bene materiale/immateriale da parte di ciascun soggetto potrà essere presentato solo un progetto su una sola linea.

	Per itinerario culturale: si intende un itinerario tematico riconosciuto dal Consiglio d'Europa, nonché gli itinerari culturali così come indicato nel requisito 6 "Patrimonio" relativo alla documentazione per il riconoscimento degli Ecomusei regionali. Per cammini: si intendono percorsi inseriti nell'Atlante Digitale MiC dei Cammini d'Italia, nel Catalogo dei cammini religiosi italiani del Ministero del Turismo o già inseriti all'interno di specifici progetti regionali. Non potranno presentare domanda di contributo i soggetti partecipati da Regione Lombardia di cui all'art. 8 della l.r. 25/2016, come individuati nell'allegato 2 del d.d.g. n. 14585 del 02/10/2024, che risultano beneficiari di contributi assegnati con d.d.g. n. 1785 del 12/02/2025.
INTERVENTI AMMISSIBILI	Gli interventi ammissibili si devono realizzare sul territorio lombardo. Le proposte progettuali dovranno riguardare interventi realizzati nel 2025. Per le linee 1.A, 2.A, 3.A (attività e iniziative culturali) per l'anno 2026 saranno ammesse solo le code di attività dei progetti realizzati nel 2025 (non progettualità 2026). Per le linee 1.B, 2.B, 3.B (Investimenti) saranno ammesse le proposte di intervento per le quali siano stati già acquisiti i provvedimenti autorizzativi necessari, oltre alla disponibilità - documentata - del bene da parte del soggetto beneficiario (proprietà, altri diritti di utilizzo in essere, titolarità di concessione di scavo, ecc.). **LINEA 1.A "RICONOSCIMENTI UNESCO E AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"** 1. Iniziative di diffusione dei principi e dei valori alla base dell'UNESCO, con riferimento ai riconoscimenti lombardi; 2. Attività di sostegno alla ricerca e predisposizione dei materiali per nuove candidature; 3. Attività di sostegno alla redazione e aggiornamento dei piani di gestione; 4. Progetti di studio e ricerca aventi ad oggetto aree e parchi archeologici; 5. Attività di educazione al patrimonio, attività finalizzate alla pubblica diffusione, sensibilizzazione e promozione della conoscenza del patrimonio culturale; 6. Attività di comunicazione del patrimonio culturale, realizzazione di campagne fotografiche; 7. Attività di formazione degli operatori, anche con modalità a distanza. **LINEA 1.B "RICONOSCIMENTI UNESCO E AREE E PARCHI ARCHEOLOGICI – INVESTIMENTI"**

	1. Interventi di scavo archeologico, restauro e risanamento conservativo del patrimonio; 2. Acquisizione da parte di enti pubblici di terreni di interesse archeologico; 3. Interventi finalizzati al miglioramento della valorizzazione, fruizione e accessibilità dei beni; 4. Realizzazione e installazione di supporti informativi e multimediali, finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione dell'area oggetto dell'intervento; 5. Acquisto/sviluppo di tecnologie multimediali per le attività di comunicazione del patrimonio culturale; 6. Altri acquisti di beni, attrezzature, arredi e allestimenti permanenti per la valorizzazione del patrimonio culturale oggetto della linea. **LINEA 2.A "PATRIMONIO IMMATERIALE – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"** 1. Progetti di salvaguardia partecipata del patrimonio culturale immateriale con il coinvolgimento delle comunità di pratica secondo i principi della Convenzione UNESCO del 2003, anche collegati ai processi di candidatura ICH; 2. Ideazione e sperimentazione di format innovativi per la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale con il coinvolgimento di studenti e giovani professionisti nei settori artistico-espressivi (arte, multimedia, video, fotografia, storytelling, arti performative, animazione, grafica); 3. Progetti di studio, ricerca, produzione di servizi fotografici e multimediali per la documentazione di elementi rappresentativi del patrimonio culturale immateriale; 4. Progetti finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo dell'inventario online del patrimonio immateriale regionale (Registro delle Eredità Immateriali della Lombardia - R.E.I.L www.intangiblesearch.eu - Sezione Lombardia) anche attraverso l'aggiornamento della documentazione multimediale, con particolare riferimento alle pratiche artigianali e alla valorizzazione dei saperi tradizionali; 5. Progetti di educazione, formazione e capacity building relativi al patrimonio culturale immateriale e/o al patrimonio diffuso relativo a territori ecomuseali con il coinvolgimento delle giovani generazioni; 6. Progetti per la valorizzazione del patrimonio linguistico lombardo quale elemento costitutivo del patrimonio culturale immateriale. **LINEA 2.B "PATRIMONIO IMMATERIALE – INVESTIMENTI"**

	1. Progetti di acquisizione e digitalizzazione di documentazione multimediale storica e/o contemporanea, attinente elementi significativi del patrimonio culturale immateriale; 2. Sviluppo di strumenti digitali per documentare e trasmettere il patrimonio culturale immateriale anche attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie applicate, soprattutto rivolti al coinvolgimento di un pubblico giovane (App, IA, VR ecc.); 3. Acquisto, realizzazione di installazioni, allestimenti per mostre permanenti o itineranti finalizzati alla divulgazione e conoscenza del patrimonio culturale immateriale anche nell'ottica di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione dei beni; 4. Restauro di beni collegati a elementi del patrimonio culturale immateriale di particolare interesse per le comunità di pratica (es.: strumenti musicali, imbarcazioni tradizionali, arte tradizionale, ecc.). **LINEA 3.A "ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – ATTIVITA' E INIZIATIVE CULTURALI"** 1. Progetti finalizzati alla fruibilità, percorribilità, mappatura e georeferenziazione, alla diffusione della conoscenza, allo studio dei contesti ambientali e paesaggistici e alla conservazione dei cammini e degli itinerari; 2. Attività di comunicazione del patrimonio culturale, realizzazione di campagne fotografiche; 3. Sviluppo di percorsi tecnico-amministrativi per la gestione integrata dei cammini e degli itinerari e il miglioramento della governance; 4. Progetti finalizzati ad arricchire l'offerta e a migliorare l'accessibilità dei cammini e degli itinerari già tracciati; 5. Progetti finalizzati alla valorizzazione dei sentieri e del patrimonio storico/culturale della Grande Guerra. **LINEA 3.B "ITINERARI CULTURALI E CAMMINI – INVESTIMENTI"** 1. Interventi per il miglioramento dell'accessibilità e la fruizione dei cammini e degli itinerari; 2. Realizzazione e installazione di supporti informativi e digitali finalizzati alla conoscenza e alla valorizzazione dei cammini e degli itinerari; 3. Acquisto/sviluppo di tecnologie multimediali per le attività di comunicazione dei cammini e degli itinerari; 4. Altri acquisti di attrezzature, arredi, allestimenti permanenti per la valorizzazione del patrimonio oggetto della linea.

	Per tutte le linee 1.A, 2.A, 3.A (Iniziative e attività culturali/spesa corrente) del presente Ambito i progetti dovranno avere un **costo complessivo minimo pari a € 15.000,00.** Per tutte le linee 1.B, 2.B, 3.B (Investimenti/spesa in conto capitale) del presente Ambito i progetti dovranno avere un **costo complessivo minimo pari a € 20.000,00.**
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie ammontano a complessivi € 700.000,00 a valere sul bilancio regionale anni 2025 e 2026, salvo eventuale successiva integrazione. Nel dettaglio: - € 400.000,00 per le linee 1A, 2A e 3A (Iniziative e attività culturali/ spesa corrente), bilancio 2025/2026: - € 300.000,00 per le linee 1B, 2B e 3B (Investimenti/spesa in conto capitale), bilancio 2025 Eventuali risorse residue non utilizzate in un Ambito potranno essere destinate ad altri ambiti dell'Avviso Unico 2025.
FONTE DI FINANZIAMENTO	A seguito della valutazione di ammissibilità delle domande pervenute, saranno effettuate le necessarie compensazioni relativamente al corretto stanziamento delle risorse in base al piano dei conti a seconda della natura giuridica dei beneficiari. Eventuali ulteriori risorse che si rendessero disponibili saranno utilizzate scorrendo le graduatorie dei progetti ammessi e non finanziati.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Per le **linee 1.A, 2.A, 3.A (Iniziative e attività culturali/spesa corrente)** il **contributo massimo erogabile è pari a € 30.000,00** e **non potrà essere superiore al 70% del costo complessivo del progetto approvato**. La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere in ogni caso inferiore al 30% del costo complessivo. Per le **linee 1.B, 2.B, 3.B (Investimenti/spesa in conto capitale) il contributo massimo erogabile è pari a € 50.000,00 e non potrà essere superiore al 50% del costo complessivo del progetto approvato**, ai sensi della l.r. 34/1978. La percentuale del cofinanziamento del soggetto beneficiario non potrà essere in ogni caso inferiore al 50% del costo complessivo. Per tutte le linee, il contributo è concesso da Regione Lombardia interamente a titolo di contributo a fondo perduto. Il contributo assegnato potrà risultare inferiore a quanto richiesto. In sede di rendicontazione, in caso di minori spese sostenute per la realizzazione del progetto, il contributo sarà rideterminato proporzionalmente all'importo rimodulato. Il soggetto richiedente dovrà garantire:

	• la copertura (anche con finanziamenti esterni) della parte rimanente del costo del progetto, indicando già in fase di presentazione della domanda le modalità e gli importi del cofinanziamento. • La condivisione preventiva del piano e dei materiali di comunicazione inerenti al progetto. • La messa a disposizione di Regione Lombardia, a conclusione dei progetti, di informazioni e dati relativi all'efficacia e agli impatti ottenuti.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Sarà valutato caso per caso se i progetti presentati siano configurabili, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato. Nei casi in cui i progetti presentassero capacità di richiamare un'utenza non di prossimità e l'attività dei soggetti richiedenti il contributo regionale si configurasse come economica, i relativi aiuti saranno adottati nel rispetto del Regolamento UE n. 651/2014, art. 53 e della Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato 2016/C 262/01. In particolare, i finanziamenti saranno concessi come aiuto in esenzione per le attività previste dall'art. 53 par. 2 e nella forma di aiuti al funzionamento per le spese ammissibili di cui al par. 5 dello stesso art. 53. Come previsto dal paragrafo 7 dell'art. 53 del Regolamento n. 651/2014, l'importo dell'aiuto non supererà quanto necessario per coprire le perdite di esercizio e un utile ragionevole nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. Sarà possibile cumulare gli aiuti in esenzione nel rispetto dell'art. 8 del regolamento. Ai fini dell'ammissibilità, per gli aiuti in esenzione non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile, né erogati alle imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589. I soggetti richiedenti dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che attesti di non essere impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, in quanto applicabile.
SPESE AMMISSIBILI	Le spese ammissibili potranno riguardare i costi sostenuti per le attività o gli investimenti relativi agli interventi ammissibili previsti dalle singole linee del presente Ambito dell'Avviso unico e verranno dettagliate nel bando.

	Dovranno essere: • pertinenti e imputate al soggetto beneficiario e/o al soggetto partner di progetto; • comprensive o al netto di IVA in relazione al regime fiscale del beneficiario; • strettamente correlate alla realizzazione del progetto e coerenti con le attività e gli investimenti indicati nel progetto. Le spese devono riferirsi a interventi avviati a partire dal 1° gennaio 2025 e non conclusi al momento di presentazione della domanda.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria. Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica tramite la piattaforma regionale Bandi e Servizi Online.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria e la valutazione dei progetti saranno effettuate, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, da un Nucleo di valutazione costituito da funzionari e dirigenti della Direzione Generale Cultura nominato con apposito decreto del Direttore Generale. **Per le linee 1.A, 2.A, 3.A (Iniziative e attività culturali/corrente) i criteri di valutazione sono i seguenti:** • Qualità complessiva e sostenibilità del progetto: piano di lavoro, chiarezza degli obiettivi, pianificazione di dettaglio degli interventi, cronoprogramma, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi e ai prodotti, coerenza del progetto con le finalità dell'Avviso; • Competenza ed esperienza del soggetto proponente e dei soggetti coinvolti in riferimento alla proposta; • Presenza di azioni configurabili come iniziative innovative di welfare culturale; • Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta; • Livello di integrazione della proposta con programmi, piani e progetti già in atto; • Rete di partenariato coinvolta e partecipazione attiva di soggetti del territorio; • Presenza di azioni per il miglioramento dell'offerta informativa, della comunicazione e della divulgazione, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione attraverso i social network; • Presenza di specifiche azioni rivolte all'educazione al patrimonio culturale (materiale e immateriale), formazione e capacity building anche in riferimento ai valori UNESCO.

	Per le linee 1.B, 2.B, 3.B (Investimenti culturali/capitale) i criteri di valutazione sono i seguenti: • Qualità complessiva e sostenibilità del progetto: piano di lavoro, chiarezza degli obiettivi, pianificazione di dettaglio degli interventi, cronoprogramma, congruità e adeguatezza dei costi ai risultati attesi e ai prodotti, coerenza del progetto con le finalità dell'Avviso; • Rilevanza del progetto in termini di incremento della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale; • Capacità di incrementare la pubblica fruizione di beni culturali precedentemente non fruibili o capacità di incrementarne la valorizzazione e la fruizione, favorendo l'ampliamento dei pubblici con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle persone fragili o appartenenti a contesti particolarmente sensibili (aree periferiche o con limitata presenza di offerte culturali); • Rete di partenariato coinvolta e partecipazione attiva di soggetti del territorio; • Livello di integrazione della proposta con programmi, piani e progetti già in atto; • Quota di cofinanziamento eccedente la percentuale minima richiesta; • Interventi a sostegno di azioni di welfare culturale Premialità: ■ Comuni istituiti a seguito della fusione di due o più Comuni contigui, secondo la lr 29/2006 (Testo unico in materia di circoscrizioni comunali e provinciali); ■ Promozione di particolari ricorrenze o celebrazioni rilevanti per la storia e/o la cultura e/o le tradizioni del territorio; ■ Collegamento con i temi e le iniziative legate ai Giochi olimpici e paralimpici 2026 A seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione sarà definita una graduatoria di merito in base al punteggio ottenuto. Saranno finanziati i soggetti che otterranno un punteggio uguale o superiore al punteggio minimo richiesto, che sarà stabilito nel bando. Verrà poi assegnato ai beneficiari risultati ammissibili un contributo, la cui entità verrà determinata in base al punteggio ottenuto e al costo complessivo del progetto. Il procedimento di valutazione e di assegnazione dei contributi si concluderà entro 60 giorni decorrenti dalla data di chiusura del Bando.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	**Per le linee 1.A, 2.A, 3.A (Iniziative e attività culturali/spesa corrente)** il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: 90% a titolo di acconto, a seguito dell'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari e previa

	accettazione dei contributi da parte di tali soggetti, e 10% a saldo, previa presentazione della rendicontazione dei progetti, da rendere nel primo trimestre 2026 al fine di consentire l'eventuale conclusione dei progetti avviati nel 2025, nonché attività di promozione, report e monitoraggio ex post dei risultati. **Per le linee 1.B, 2.B, 3.B (Investimenti/spese in conto capitale)** i progetti dovranno essere realizzati e conclusi nel 2025. Il contributo sarà erogato a saldo a fronte della rendicontazione delle spese sostenute da trasmettere entro il 31/10/2025.